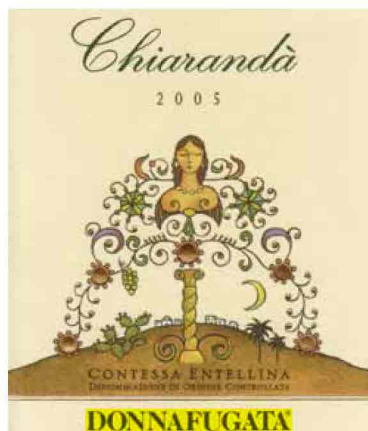


L'arte veste la bottiglia

a cura dell'Associazione Italiana Collezionisti Etichette Vino

Donnafugata nasce in Sicilia da una famiglia che ha sempre creduto nelle straordinarie potenzialità enologiche della propria terra e che conta 150 anni di esperienza nel vino di qualità. Giacomo Rallo e la moglie Gabriella, convinti che per migliorare bisogna essere aperti al cambiamento, nel 1983 danno vita ad un nuovo progetto produttivo: **Donnafugata**. Un'avventura che prende l'avvio dalle storiche cantine di famiglia a Marsala e dalle vigne di Contessa Entellina nel cuore della Sicilia occidentale, per approdare anche sull'isola di Pantelleria. Ai genitori si affiancano i figli, José ed Antonio, e l'azienda accelera il passo dando luogo a scelte imprenditoriali con obiettivi sempre più avanzati.

Il nome **Donnafugata**, letteralmente "donna



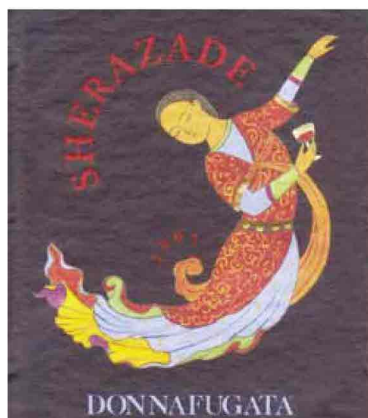
ogni bottiglia e l'illustrazione dell'etichetta del vino "Mille e una Notte".

Mostriamo cinque etichette dedicate a immagini femminili, disegnate dall'artista padovano Stefano Vitale, sui vini "Chiarandà", "Polena" (regina delle decorazioni marinare, scultura lignea che svetta sulla prua delle navi, rappresentava figure femminili ben auguranti), "Sherazade" (protagonista dei racconti delle *Mille e una Notte* capolavoro della letteratura orientale), "Anthilia" (nome dato in epoca romana alla città di Entella in cima alla Rocca), "Damaskino". ■

DONNAFUGATA

Via S. Lipari 18 - 91025 Marsala

www.donnafugata.it



in fuga", fa riferimento alla storia della regina asburgica Maria Carolina, consorte di Ferdinando IV di Borbone, che ai primi dell'800 fuggì dalla corte di Napoli per l'arrivo delle truppe napoleoniche di Murat e si rifugiò in Sicilia, nel cuore del Belice. Fu poi lo scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa, nel suo famoso romanzo *Il Gattopardo*, ad indicare con il nome di **Donnafugata** quei possedimenti di campagna del Principe di Salina ed in particolare il palazzo di Santa Margherita, luogo di alcune scene salienti del romanzo. Questa vicenda così legata al territorio in cui si trovano i vigneti di **Donnafugata**, ha ispirato l'effigie della testa di donna con i capelli al vento che campeggia su

